

COMUNICATO DEL VERTICE

1. Noi, Capi di Stato e di Governo dei sette Paesi più industrializzati e il Presidente della Commissione Europea, ci siamo riuniti a Napoli l'8 e il 9 luglio 1994 per il nostro ventesimo incontro.

2. Ci siamo riuniti in un momento di straordinarie trasformazioni nell'economia mondiale. Nuove forme di interazione internazionale stanno producendo enormi effetti sulle vite dei nostri popoli in ciascuno dei nostri Paesi e stanno portando alla globalizzazione delle nostre economie.

3. Cinquant'anni fa, a Bretton Woods, leaders lungimiranti cominciarono ad edificare le istituzioni che hanno assicurato alle nostre nazioni due generazioni di libertà e prosperità. I loro sforzi si basarono su due grandi principi inalienabili: democrazia e libero mercato.

Con l'approssimarsi del XXI secolo, siamo consapevoli della nostra responsabilità di rinnovare e rivitalizzare queste istituzioni e di assumerci la sfida dell'integrazione delle democrazie di mercato emergenti in tutto il mondo. Per rispondere appieno a questa responsabilità, abbiamo concordato che, ad Halifax il prossimo anno, ci concentreremo essenzialmente su due questioni di fondo: (1) Come possiamo assicurare che l'economia globale del XXI secolo possa associare sviluppo sostenibile e buoni livelli di occupazione, crescita economica ed espansione del commercio, per accrescere la prosperità ed il benessere dei popoli dei nostri paesi e del mondo intero? (2) Quali modifiche istituzionali potranno essere necessarie per fare fronte a tali sfide e per assicurare la prosperità futura e la sicurezza dei nostri popoli?

Occupazione e crescita

1. Un anno fa, la ripresa mancava o stentava in tutte le nostre economie. Oggi cominciano a manifestarsi risultati incoraggianti. La ripresa è in corso. Sono stati creati nuovi posti di lavoro e in un numero crescente dei nostri Paesi c'è gente che sta tornando al lavoro. L'inflazione è al livello più basso da oltre trent'anni ed esistono le condizioni per una forte e durevole crescita non inflazionistica. Riconfermiamo pertanto la strategia di crescita concordata a Tokyo. Invitiamo i nostri Ministri delle Finanze a cooperare strettamente per mantenere la ripresa nella giusta direzione e chiediamo loro di potenziare il processo in atto di sorveglianza multilaterale e cooperazione. Inoltre, esortiamo ad una maggiore cooperazione tra le nostre autorità competenti in vista della crescente integrazione tra i mercati globali dei capitali.

2. La disoccupazione rimane tuttavia eccessivamente alta, con più di 24 milioni di disoccupati soltanto nei nostri Paesi. Si tratta di uno spreco inaccettabile e particolarmente dannoso quando, come avviene in molti dei nostri Paesi, colpisce soprattutto i giovani e quanti sono privi di lavoro da molto tempo.

3. A seguito della Conferenza sull'Occupazione di Detroit e dell'analisi effettuata dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, abbiamo delineato le azioni che dobbiamo intraprendere.

- Lavoreremo per la crescita e per la stabilità, al fine di permettere alle imprese e agli individui di pianificare il proprio futuro con fiducia.
- Rafforzeremo la ripresa in atto accelerando le riforme volte a rafforzare la capacità delle nostre economie di creare posti di lavoro.

Entrambi questi fattori sono essenziali per ottenere una riduzione durevole del livello di disoccupazione.

4. La nostra attenzione si concentrerà soprattutto sulle seguenti misure strutturali:

- investiremo di più sui nostri popoli attraverso: una migliore istruzione di base; un miglioramento delle capacità professionali; una migliore transizione dalla scuola al lavoro; il pieno coinvolgimento dei datori di lavoro nella formazione e, come convenuto a Detroit, lo sviluppo di una cultura dell'educazione permanente;
- ridurremo le rigidità del mercato del lavoro che aumentano i costi a carico delle imprese e scoraggiano la creazione di nuovi posti di lavoro, elimineremo l'eccessiva regolamentazione e assicureremo che i costi indiretti del lavoro vengano ridotti ovunque possibile;
- perseguiremo politiche attive per il mercato del lavoro, al fine di facilitare la ricerca di un impiego da parte dei disoccupati e far sì che i nostri sistemi di sicurezza sociale creino incentivi al lavoro;
- incoraggeremo e promuoveremo l'innovazione e la diffusione di nuove tecnologie, con particolare riferimento allo sviluppo di infrastrutture informatiche globali aperte, concorrenziali ed integrate; abbiamo convenuto di indire a Bruxelles un incontro dei nostri Ministri competenti per seguire lo sviluppo di queste problematiche;

- coglieremo tutte le opportunità per creare nuovi posti di lavoro in quei settori in cui emergono nuove esigenze, ad esempio in termini di qualità della vita e di protezione dell'ambiente;
- stimoleremo la concorrenza attraverso l'eliminazione di norme non necessarie e la rimozione degli ostacoli per le piccole e medie imprese.

5. Per la realizzazione di questo programma chiediamo un'attiva partecipazione da parte dell' imprenditoria e del mondo del lavoro, nonché l'appoggio dei nostri popoli.

6. Siamo decisi a perseguire questo programma di azione, verificando i progressi compiuti nella realizzazione dei nostri obiettivi di crescita sostenuta e nella creazione di nuovi e migliori posti di lavoro .

Gli scambi internazionali

1. L'apertura dei mercati stimola la crescita, genera occupazione e accresce la prosperità.

La firma degli Accordi dell'Uruguay Round e la creazione dell'Organizzazione Mondiale del Commercio costituiscono tappe fondamentali del processo di liberalizzazione degli scambi avviato nel dopoguerra.

2. Siamo determinati a ratificare gli Accordi dell'Uruguay Round e a istituire l'Organizzazione Mondiale del Commercio entro il 1° gennaio 1995, e rivolgiamo un appello agli altri paesi affinché operino nella stessa direzione. Siamo decisi a dare ulteriore impulso alla liberalizzazione degli scambi. Invitiamo l'Organizzazione Mondiale del Commercio, il Fondo Monetario Internazionale, la Banca Mondiale e l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico a collaborare, ciascuno nella propria sfera di competenza.

3. In merito alle nuove questioni concernenti gli scambi internazionali esortiamo a perseguire l'opera già avviata nell'ambito dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, per lo studio delle interazioni tra le norme che regolano gli scambi internazionali e le politiche in materia di concorrenza. Siamo favorevoli all'ulteriore sviluppo di regole internazionali sugli investimenti, volte alla rimozione degli ostacoli agli investimenti esteri diretti.

4. Salutiamo con favore il lavoro svolto in merito al rapporto tra commercio e ambiente nell'ambito della nuova Organizzazione Mondiale del Commercio. Invitiamo ad intensificare gli sforzi al fine di acquisire una maggiore conoscenza dei nuovi problemi, compresa l'occupazione e le norme sul lavoro e le loro implicazioni ai fini delle politiche commerciali.
5. Nel vertice del prossimo anno esamineremo i progressi realizzati su questi temi.

L'ambiente

1. L'ambiente resta un tema altamente prioritario nella cooperazione internazionale. Le politiche ambientali contribuiscono ad aumentare la crescita e l'occupazione nonché a migliorare i livelli di vita, ad esempio attraverso investimenti in tecnologie appropriate, miglioramenti dell'efficienza energetica e risanamento di aree inquinate.
2. Sollecitiamo le banche multilaterali di sviluppo a proseguire la loro opera di promozione della partecipazione locale tenendo conto, nei loro programmi, degli aspetti ambientali.
3. Appoggiamo il lavoro svolto dalla Commissione sullo Sviluppo Sostenibile per la verifica dei progressi realizzati nell'attuazione del processo avviato dagli accordi di Rio. Auspichiamo l'attuazione delle Convenzioni già stipulate, in modo particolare quelle riguardanti la bio-diversità e i cambiamenti climatici e a questo proposito lavoreremo per il successo delle prossime Conferenze su questi temi a Nassau e Berlino.
4. Prendiamo atto con soddisfazione della ristrutturazione e del rifinanziamento del GEF (Global Environment Facility) e sosteniamo la sua scelta quale meccanismo finanziario permanente per queste due Convenzioni.
Accogliamo con favore la recente conclusione della Convenzione sulla Desertificazione e l'esito della Conferenza sulle Piccole Isole, che vanno ad arricchire il quadro concordato a Rio.
5. Siamo determinati ad accelerare l'attuazione dei nostri piani nazionali previsti dal Trattato di Rio sul clima e a riferire, ciascuno di noi, al Vertice del prossimo anno, sui risultati conseguiti. Riconosciamo inoltre la necessità di ulteriori progressi per il periodo successivo al 2000.

I paesi in via di sviluppo

1. Ci rallegriamo dei progressi realizzati sul piano economico da numerosi Paesi in via di sviluppo. Siamo tuttavia preoccupati per la stagnazione e la persistente povertà di alcuni di essi, particolarmente in Africa. Poiché la rapida crescita della popolazione ha aggravato la povertà in molti Paesi, sottolineiamo l'importanza di un esito positivo della Conferenza del Cairo sulla Popolazione e lo Sviluppo.

2. Ci impegnamo a proseguire i nostri sforzi per migliorare l'assistenza allo sviluppo e promuovere gli scambi e gli investimenti nei Paesi in via di sviluppo.

Siamo incoraggiati dai rilevanti flussi di capitali privati verso i Paesi in Via di Sviluppo e dagli sforzi compiuti da molti di essi, particolarmente in America Latina e in Asia, per intensificare l'interscambio commerciale tra loro.

Chiediamo alla Banca Mondiale ed alle Banche regionali di sviluppo di promuovere con ancora maggiore impegno l'afflusso di capitale privato verso i Paesi in Via di Sviluppo fornendo al tempo stesso risorse crescenti per sanità, istruzione, politiche della famiglia e tutela ambientale.

Incoraggiamo il Club di Parigi a proseguire i suoi sforzi volti a migliorare la situazione del debito dei Paesi indebitati più poveri. Siamo favorevoli, ove opportuno, ad una riduzione dello stock del debito e ad un aumento degli elementi di concessionalità per i Paesi in particolari difficoltà.

Salutiamo con favore la proroga dell' ESAF (Enhanced Structural Adjustment Facility) e le misure attualmente all'esame del Fondo Monetario Internazionale per rafforzare il sostegno ai Paesi in Via di Sviluppo e per assicurare che tutti i Paesi membri beneficino del sistema dei Diritti Speciali di Prelievo. Inoltre, ci impegnamo a ricercare nuovi modi per mobilitare più efficacemente le esistenti risorse delle Istituzioni Finanziarie Internazionali per fare fronte alle particolari necessità dei Paesi che stanno uscendo da sconvolgimenti economici e politici e dei Paesi indebitati più poveri.

3. Nel Medio Oriente, lo sviluppo economico è essenziale per sostenere il processo di pace. Stiamo perciò fornendo, insieme ad altri, assistenza finanziaria e tecnica all'Amministrazione Palestinese e stiamo lavorando per promuovere la cooperazione e lo sviluppo nella regione. Chiediamo la fine del boicottaggio arabo di Israele.

Salutiamo calorosamente la transizione del Sud Africa verso la piena democrazia. Da questa transizione nasceranno nuove occasioni di scambi e di investimenti in quel Paese. Assicureremo ulteriore assistenza per contribuire al rafforzamento dello sviluppo economico e sociale, in modo particolare a

favore dei gruppi più poveri. Non solo il popolo del Sud Africa, ma anche i Paesi della regione potranno trarre grandi benefici da politiche economiche stabili, in grado di liberare tutte le sue potenzialità. Salutiamo con favore anche le misure di aggiustamento intraprese dai Paesi della zona della Comunità Finanziaria Africana (CFA) a seguito della recente svalutazione e il tempestivo sostegno della comunità internazionale.

La sicurezza nucleare

1. Ci rallegriamo dei progressi realizzati nel programma di sicurezza nucleare concordato ai Vertici di Monaco e Tokyo, concernente i Paesi dell'Europa centrale e orientale e l'ex Unione Sovietica.

2. Esiste oggi una struttura efficace per un'azione coordinata. La Banca Mondiale, in collaborazione con altre istituzioni finanziarie, incluse la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo e la Banca Europea per gli Investimenti, e con la Agenzia Internazionale dell'Energia, sta aiutando tali Paesi a sviluppare strategie energetiche a lungo termine. Alcune misure a breve per il miglioramento della sicurezza sono in corso di attuazione. Occorre fare di più, e devono essere intraprese iniziative di più lungo respiro. A questo scopo si invitano le istituzioni finanziarie internazionali a sfruttare pienamente le proprie capacità di finanziamento, ognuna secondo il proprio mandato.

3. Rimane fermo il nostro impegno in favore delle esistenti iniziative internazionali volte a promuovere la rapida chiusura dei reattori ad alto rischio. La chiusura definitiva dell'impianto di Chernobyl è una priorità urgente.

A questo scopo stiamo presentando al Governo ucraino un piano d'azione per la chiusura di Chernobyl. Questo piano richiederà l'adozione di misure da parte delle autorità ucraine unitamente a contributi finanziari della comunità internazionale.

La chiusura di Chernobyl dovrebbe essere accompagnata dal rapido completamento di tre nuovi reattori conformi ad adeguate norme di sicurezza, da riforme globali nel settore energetico, da un maggior risparmio dell'energia e dal ricorso ad altre fonti energetiche.

4. In questo quadro, accogliamo con favore il contributo dell'Unione Europea. Come ulteriore passo, siamo pronti a concedere per il Piano di

Azione un contributo iniziale, sotto forma di dono, fino a un massimo di 200 milioni di dollari USA, comprensivi di un rifinanziamento del Conto per la Sicurezza Nucleare finalizzato a questo scopo. A ciò si aggiungeranno finanziamenti delle Istituzioni Finanziarie Internazionali.

Invitiamo altri donatori e le Istituzioni Finanziarie Internazionali ad unirsi a noi nel prestare sostegno a questo piano di azione, e ci impegnamo a riesaminare, su base regolare, i progressi compiuti.

Ucraina

Esprimiamo l'augurio di poter vedere un'Ucraina stabile ed indipendente.

Accogliamo con soddisfazione la Dichiarazione Trilaterale, la ratifica da parte dell'Ucraina del Trattato START I e le misure intraprese al fine di smantellare gli armamenti nucleari. Ci auguriamo che l'Ucraina aderisca prontamente al Trattato sulla non-proliferazione in qualità di Stato non-nucleare.

Siamo tuttavia profondamente preoccupati per la grave situazione economica. Una autentica riforma è l'unico mezzo per migliorare l'economia. Sollecitiamo il Governo ucraino a definire ed attuare rapidamente misure di stabilizzazione e riforme strutturali che comprendano la liberalizzazione dei prezzi e le privatizzazioni. Ciò precostituirebbe le basi per finanziamenti da parte del Fondo Monetario Internazionale e per sostanziali prestiti della Banca Mondiale e della Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo. Ci impegnamo ad appoggiare gli sforzi per una riforma di vasta portata attraverso una consistente assistenza tecnica e finanziaria e consentendo ai prodotti ucraini un migliore e più agevole accesso ai nostri mercati.

Con un rinnovato impegno per una complessiva riforma orientata nel senso dei mercati, l'Ucraina potrebbe accedere a finanziamenti internazionali di oltre 4 miliardi di dollari nel corso dei due anni successivi all'avvio di autentiche riforme.

Appoggiamo la proposta di una conferenza sulla "Partnership per la Trasformazione Economica in Ucraina", da tenersi in Canada prima della nostra prossima riunione.

Russia

1. Riconosciamo la portata storica del processo di riforma in atto in Russia. Siamo incoraggiati dall'impegno della dirigenza russa per la realizzazione di riforme, sia in campo politico che economico, così come dai progressi fin qui attuati.

2. Il tipo di approccio che abbiamo concordato a Tokyo lo scorso anno comincia a dare risultati. Salutiamo con favore l'accordo raggiunto con il Fondo Monetario Internazionale sul programma economico nonché i recenti accordi di finanziamento con la Banca Mondiale e la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo. Esortiamo la Russia a collaborare con le Istituzioni Finanziarie Internazionali per stabilizzare l'economia, rafforzare il processo di riforma e ridurre i costi sociali.

Gli aumenti dei tetti massimi di stanziamento previsti dal Fondo Monetario Internazionale, l'estensione dei Diritti Speciali di Prelievo ai nuovi membri del Fondo Monetario Internazionale e l'accelerazione dei finanziamenti della Banca Mondiale attualmente in fase di esame, rafforzeranno significativamente la capacità della Russia di sostenere il processo di riforma. L'accordo recentemente raggiunto sulla ristrutturazione globale del debito russo per il 1994 avrà anch'esso un effetto positivo.

Il SIG (Support Implementation Group) continuerà ad essere il nostro punto di riferimento affinché si dia un contributo per la rimozione degli ostacoli pratici che si frappongono in Russia al nostro sforzo.

3. La capacità di indirizzare il risparmio interno verso la produzione e di richiamare investimenti diretti dall'estero sarà determinante ai fini del successo delle riforme in Russia. Sollecitiamo pertanto la Russia a migliorare il quadro giuridico e istituzionale per gli investimenti privati e per il commercio estero. Da parte nostra continueremo a lavorare insieme alla Russia perché essa diventi membro del GATT (General Agreement on Tariffs and Trade), al fine di favorire la sua integrazione nell'economia mondiale e di consentire ai prodotti russi un migliore accesso ai nostri mercati.

4. Continueremo a sostenere il processo di riforma in Russia.

Altri Paesi in transizione

Salutiamo con favore i progressi compiuti e confermiamo il nostro sostegno agli sforzi di riforma messi in atto dai Paesi in fase di transizione.

In particolare, esprimiamo viva soddisfazione per le trasformazioni politiche ed economiche dei Paesi dell'Europa centrale e orientale e appoggiamo la loro integrazione nel libero mercato.